
Arcobaleno, una casa per i migranti

Autore: Candela Copparoni

Fonte: Città Nuova

Ricorre il 40° di un'iniziativa avviata da giovani del Movimento dei Focolari, divenuta un esempio riuscito dell'integrazione e dell'inclusione delle popolazioni straniere in Italia.

Nel cuore di Milano, una città multietnica, multiculturale e multicolore, una delle metropoli europee più popolate, **è nata 40 anni fa l'associazione Arcobaleno**, il cui obiettivo è quello di accogliere e promuovere l'inclusione sociale delle persone migranti. Le fondamenta dell'iniziativa partono da una frase di Chiara Lubich: **«Amare la patria altrui come la propria»**. Così, orientata a promuovere l'unità tra i popoli, 4 valori fanno da pilastri di Arcobaleno: **inclusione, incontro, dialogo e fraternità**. Come riferito nello statuto dell'associazione, «si rivolge alle comunità etniche, al fine di realizzare attraverso l'accoglienza, il dialogo e i rapporti fra gruppi e culture diverse, la fratellanza universale» (Art. 2). Lungo gli anni, sono sorte diverse attività che si sono intrecciate, sostituite o completate a vicenda. Un movimento naturale dato **che le esigenze cambiano nel momento in cui si trasformano le realtà dei flussi migratori**. Alle origini, un torneo di calcio, **il Mundialito**, che nei primi anni '80 radunava giocatori da oltre 24 nazionalità. Le partite si sono tenute per 6 anni e hanno dimostrato di essere uno strumento efficace per mettere in campo il bagaglio esistenziale dei giovani stranieri e raggiungere l'ideale di costruzione di un mondo unito. Lo ha reso evidente una delle partite più attese, quella tra **Palestina ed Israele**. «Era iniziata con grande tensione, che si è sciolta nel vedere che gli altri faticano nello stesso modo in cui lo facciamo noi», ricorda **Ugo Gianazza**, presidente di Arcobaleno. La realtà associativa cresceva e diventava **un punto di incontro, una casa in cui le persone si sentivano accolte e ascoltate**, un luogo dove fermarsi un attimo per poi ripartire. Perché non si tratta di una semplice area di socializzazione fine a sé stessa ma di un percorso orientato appunto a **facilitare l'inserimento sociale, culturale e lavorativo delle persone migranti** che abitano la città lombarda. Un capoluogo di grandi dimensioni, dove le persone straniere possono riscontrare difficoltà per integrarsi, specialmente se non conoscono la lingua. In questo modo è nata la **Scuola di Lingua Italiana per Stranieri**, diventata la ragion d'essere di Arcobaleno, che è riuscita a cogliere fino a 1.500 studenti all'anno. Il corso di italiano, molto richiesto soprattutto con scopo lavorativo, costituisce l'attività principale dell'associazione, e si è rivelata «un'opportunità per costruire un dialogo sempre più consapevole e un'apertura verso la costruzione di rapporti di pace e fratellanza universale», affermano gli organizzatori. Il centro educativo è passato a far parte della **Rete Scuole Senza Permesso**, che raduna diverse scuole di italiano per immigrati impegnate a promuovere i valori dell'accoglienza, l'uguaglianza e la giustizia sociale. Corso di informatica. Foto: Associazione Arcobaleno Col desiderio di offrire un punto di riferimento e aggregazione alle popolazioni migranti, non solo nell'ambito formativo ma anche in quello ricreativo, così come di prevenire situazioni di degrado culturale e umano, sono state promosse varie **attività di tempo libero**: laboratori e spettacoli teatrali, danze folcloristiche, gruppi corali, gite turistiche in città e nei dintorni, corsi di pittura, ecc. Altre iniziative culturali, sportive e religiose proposte da gruppi di diverse provenienze vengono sostenute dalla comunità associativa, volte a conservare, far conoscere e sviluppare le proprie radici. Il bello e la ricchezza di questi progetti è che spesso coinvolgono anche antichi beneficiari, ovvero persone che essendo già passate dalla scuola di italiano si offrono come mediatori culturali o avviano nuovi percorsi. È così che appaiono **Arcobaleno in strada**, un gruppo di volontari che offriva aiuti di prima necessità, cibo, informazioni e solidarietà ai profughi in transito verso il Nord Europa; **Banco alimentare**, un servizio di distribuzione alimentare per agevolare le famiglie in situazioni di difficoltà che attualmente sostiene circa 130 nuclei familiari; o **Cuochi a colori**, un'avventura culinaria interculturale che costituisce un'esplosione di sapori, aromi e colori che raccontano storia e tradizione, cultura e sapere, costumi e usanze di Paesi di tutto il

mondo, formulando dei menù unici. In particolare, quest'ultima iniziativa è servita per creare posti di lavoro qualificati **che valorizzano ed esaltano le competenze delle persone migranti**, al tempo stesso che favoriscono il territorio italiano a livello gastronomico e culturale. Ad oggi, Cuochi a colori ha sviluppato una sua autonomia e fa parte, dal 2019, della **cooperativa sociale di commercio equo e solidale Chico Mendes**. Festa dei Popoli 2022, organizzata insieme alla Rete Scuole Senza Permesso e ad altre 14 associazioni italiane ed etniche nell'ambito della manifestazione cittadina Civil Week. Foto: Associazione Arcobaleno Altri servizi offerti sono **il corso di inglese e il corso di informatica; un centro di ascolto femminile** che dà risposta alla richiesta di disporre di un posto dove raccontare il proprio vissuto; **uno sportello legale** per affiancare i cittadini stranieri specialmente in relazione a questioni legate alla protezione internazionale o al rinnovo del permesso di soggiorno; e **lo sportello lavoro uomini**, orientato a incrementare le opportunità lavorative attraverso la definizione delle competenze personali, la preparazione del cv, la ricerca online e l'invio della candidatura ai posti offerti. Questa iniziativa è sorta in maniera praticamente naturale: «C'erano persone che ci esprimevano il loro bisogno di trovare un posto di lavoro, mentre altre venivano da noi cercando qualcuno che fosse disponibile a lavorare. Noi le abbiamo fatto incontrare», racconta Gianazza. In più, c'è un'attenzione speciale con **attività mirate ai minori non accompagnati**, sia nell'ambito ricreativo che di formazione accademica e professionale. Corso di cucina. Foto: Associazione Arcobaleno Ci sono, inoltre, azioni che chiunque può attuare per sostenere l'associazione nel servizio alle famiglie più bisognose, come la *Spesa sospesa* e la *Spesa solidale*, o ancora **opportunità di volontariato aziendali** per coinvolgere i dipendenti in un'attività concreta di servizio svolta in squadra. Tutto ciò non sarebbe possibile senza i **volontari di Arcobaleno**, che sono parte integrante dell'associazione e che mettono al servizio la loro disponibilità, passione e talenti per contribuire a formare una società più coesa, sostenuta dalla cultura del dialogo e dal pluralismo come fattore di crescita. Tra di loro, così come accade con i beneficiari, ci sono persone di varie religioni, culture e visioni, che interagiscono in una atmosfera di accoglienza e ascolto. Ed è questo spirito di incontro con la diversità, di scoperta dell'altro nelle sue particolarità, che rende Arcobaleno **una specie di famiglia capace di scaldare i cuori di chi la conforma**. Certamente ci sono delle sfide da affrontare, «la novità ci interpella costantemente», confessa il presidente dell'associazione, ma col tempo è cresciuto il rapporto sia con le istituzioni, sia con altre realtà associative, la comunità e la Chiesa locale, che l'hanno accolta positivamente. **L'inclusione dei migranti nel tessuto cittadino è impegnativa** per vari fattori, come può essere la mera transitorietà delle persone e la complessità per stabilire rapporti stabili; è un *work in progress*, ma a Milano ci sono varie forze che agiscono per realizzarla. Perciò, alcuni dei propositi sono una **maggior interazione e integrazione** tra di esse, riprendere **un percorso formativo per i volontari** che permetta l'approfondimento sugli aspetti dell'**interculturalità**, e mantenersi costantemente vitali, aperti a coinvolgere forze e idee nuove per rinnovarsi e riuscire a guardare la realtà in maniera diversa. Per conoscere di più sull'associazione Arcobaleno puoi scrivere all'indirizzo mail **arcobalenoass@libero.it** o telefonare il **+39 02 89400383**.